

milombardia.
gazzetta.it

La Gazzetta dello Sport

Milano
& LOMBARDIAIL LITTO
ADDIO SIGNORA ANGELA
LA MAMMA DI GIMONDI

Si è spenta a 103 anni. Fu la prima donna in bicicletta a Sedrina e ispirò i grandi successi del figlio Felice

Serantoni » pag. 42

BASKET GRESTA, DIVORZIO AMARO
«CREMONA, POTEVI ASPETTARE»

Lo sfogo dell'ex coach di Cremona, esonerato dopo il k.o. interno contro Venezia. «Woodside è un giocatore con poca personalità. Con la società abbiamo sbagliato sul mercato: serviva più peso sotto canestro»

Rossi » pag. 45

ONLINE
MONZA: PARCO BY NIGHT
C'È PURE IL DECALOGO

Prolungato l'orario del Parco di Monza fino alle 20.30. Ci si può allenare anche col bulo, seguendo alcuni consigli

su milombardia.gazzetta.it

CALCIO ECCO IL BILANCIO DI M-I STADIO, SOCIETÀ CON CUI MILAN E INTER GESTISCONO IL MEAZZA

TESORETTO SAN SIRO
RICAVI PER 10 MILIONI

La stagione 2012-13 è la migliore di sempre: +14% sul 2011-12
Il segreto? Merchandising, museo, eventi, ristorazione e concerti

MARIO PAGLIARA

Quando si accenna al concetto di «fabbrica di San Siro», non bisogna pensare solo al piano di innovazione che dal 2012 sta gradualmente facendo entrare il Meazza nel nuovo Millennio, con progressivi miglioramenti strutturali. La fabbrica di San Siro è prima di tutto una nuova filosofia di concepire lo stadio, una svolta epocale, un meccanismo virtuoso innescatosi nell'ultimo biennio che sta consentendo d'identificare lo stadio come uno degli «asset» comuni a gestione privata economicamente più produttivi. L'ultimo bilancio licenziato da M-I-Stadio, la società attraverso la quale il Milan e l'Inter gestiscono il Meazza dal 2000, contiene l'applicazione pratica del teorema: la stagione 2012-2013 è stata la migliore di sempre, chiusa con un ricavo netto di 10,5 milioni, +14% sul 2011-2012. Il segreto è in cinque mosse: merchandising, museo, eventi, ristorazione e concerti. E' stato un anno-meraviglia, vero, ma il meglio deve ancora arrivare.

Auto sostenibile La filosofia è ormai nota: non fermarsi al giorno della partita, ma creare



tutti i giorni opportunità di business. Dal 2012 è cominciata la mutazione genetica dello stadio: lavori per nuovi store, ampliamento del museo (pronto in estate), gli sky lounge. L'ultimo bilancio è stato chiuso con 17,5 milioni di ricavi, che, al netto dei 7 anni che Milan e Inter versano al Comune di Milano per la gestione, come da convenzione in scadenza nel 2030 (reinvestiti sui lavori in corso, da 60 milioni), si traducono in ricavi per 10,5 milioni,

un bel +14%. Una strategia aziendale moderna sta consentendo al Milan e all'Inter di avere una gestione gratuita del Meazza. Guadagnandoci pure.

Al microscopio Ecco i numeri. Un bel boom lo ha fatto registrare il museo: 235mila paganti nell'ultimo anno, 2,05 milioni d'introiti. Aspettando il nuovo museo, le premesse appaiono ottime: +40.000 visitatori e +300mila euro di ricavi in un anno. Il merchandising è

Il pieno di San Siro per un concerto di Vasco Rossi

stato il settore più penalizzato dagli interventi di ammodernamento: ricavi da 2,13 milioni, -108mila euro in un anno. Tirano le sponsorizzazioni e le attività di ristorazione: giro di affari intorno ai 2 milioni, con un leggero segno più. La novità sono gli eventi-business, resi possibili grazie agli sky lounge e alle aree ospitalità: 56 eventi hanno creato una nuova voce in bilancio, portando in cassa 229mila euro. Poi i concerti: l'estate rock ha fruttato un gettito di 2 milioni, facendo lievitare la curva dei ricavi dall'affitto dello stadio da 1,38 a 3,58 milioni. M-I-Stadio ha dunque trovato la chiave per rendere il Meazza un impianto virtuoso e non solo un peso, come spesso accaduto di recente. Un'arena dal potenziale ancora inespreso: in questo solco si è infilato il Milan, che immagina un futuro sempre più radicato a San Siro. Non inganni la manifestazione d'interesse presentata ad Arexpo per la costruzione di un nuovo stadio a Rho: in cima ai piani rossoneri c'è l'acquisto dell'area del Trotto, per realizzarvi aree commerciali. Non a caso, mercoledì Barbara Berlusconi è stata ospite della vice-sindaco di Milano, Lucia De Cesaris. La storia continuerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

17,5 milioni di ricavi per San Siro nella stagione 2012-2013, 10,5 il ricavo netto (7 milioni è il costo del canone a San Siro)

2 milioni il ricavo scaturito dai concerti che si sono svolti a San Siro

235 mila visitatori tra museo e tour che in un anno ha portato 2,05 milioni di ricavo

2 milioni di ricavi scaturiti dalle sponsorizzazioni e dall'attività di ristorazione

3 domande a...
FRANCESCO RAGAZZI
ARCHITETTO

«Entro il 2016 lo stadio sarà competitivo con tutta Europa»

Francesco Ragazzi è l'architetto che ha progettato gli Sky Lounge del primo anello rosso del Meazza, una realizzazione per la quale lo studio Ragazzi & Partners ha vinto il premio Golden A' Design Award.

1 Quali sono i prossimi progetti per le zone hospitality del Meazza?

Nel 2014 saranno realizzati gli Sky Lounge anche nelle curve adiacenti al primo anello arancio, entro il 2015 l'idea è di dedicare tutto il primo anello ad aree hospitality, ristoranti compresi.

2 Non c'è il rischio che San Siro diventi uno stadio unicamente votato al business per gli sponsor?

No, perché tutti i progetti, dal museo alla ristrutturazione dei bagni e alla ristorazione, sono finalizzati ad avere maggiore fruibilità per tutti: il primo anello verde e blu, ad esempio, diventerà nel nostro progetto una zona family per favorire il ritorno delle famiglie nello stadio.

3 San Siro può raggiungere la redditività dei principali stadi europei?

Absolutamente sì. Quando i lavori saranno completati per la finale di Champions del 2016 San Siro potrà competere anche da questo punto di vista con il resto d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbottinati

scatenati con la nuova moda DEGLI SBOTTINATI!

GIZZA

Cartoline da Marte

DI FABRIZIO COSÌ

Ylenia e Bareggio Maratona da film

La telecronaca di una maratona è noiosissima. Si salva qualche curiosità tecnica che i giornalisti ti raccontano durante i 120 minuti e spiccioli che i top runner impiegano a completare i 42 chilometri. È proprio la gara ad essere noiosa. Lo dico da maratona. Se si esclude la rimonta di Baldini all'Olimpiade di Atene, Gebreselassie che scende sotto le 2 ore e 4 minuti a Berlino e qualche sporadico testa a testa finale, c'è poco da stare incollati allo schermo. Le storie dei maratone. Quelle sì che sono bellissime. Ieri, in anteprima italiana, i Podisti da Marte hanno proiettato a Milano «Spirit of the marathon II», il docu-film del

regista americano Jon Dunham. Sette maratone, dal top runner al principiante, ripresi e narrati nelle loro vite. Motivazioni, sogni, speranze, gioie e dolori che li portano alla Maratona di Roma 2012. L'ucraino cerca la qualificazione per Londra. La ruandese corre per emanciparsi. I due americani: lei raccoglie fondi per beneficenza, lui elabora la morte del figlio.

I due veterani romani corrono nella loro città, godendo della bellezza che già conoscono attraverso lo stupore di chi la vede per la prima volta. Invece dei monumenti, guardano le persone. E la «podista da marte» Ylenia, di Bareggio, a due passi da Milano. La maratona è più lunga di 42 km. Il traguardo è uguale per tutti, ma la differenza sta tutta nella strada che ti ha portato fin lì, in nella griglia di partenza. Il film inizia proprio da lì, dallo sparo del «via». La storia da raccontare è quella delle corse al buio, alba o notte che sia stata. Degli allenamenti nel caldo della savana o nel gelo delle montagne. Degli amici che hai conosciuto e di quelli che hai perduto. La maratona che ci piace è quella della vita. Quella podistica lasciamola alle telecronache.

run@podistidamarte.it

ATTACCA BOTTONI!

Sbottinati

GIZZA